



La mappa

su Corriere.it

Scorie nucleari, ecco i siti idonei al deposito: 51 in sei regioni

Dopo anni di attesa, ieri il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ha reso noti i siti che, in base alla Carta nazionale delle aree idonee (Cnai), potrebbero ospitare il deposito nazionale delle scorie radioattive. Si tratta di 51 località distribuite in sei regioni: 21 nel Lazio (tutte in provincia di Viterbo), 10 in Basilicata, 8 in Sardegna, cinque in Piemonte (tutte in provincia di Alessandria), quattro in territori tra Basilicata e Puglia, due in Sicilia in provincia di Trapani e una in Puglia in provincia di Bari. La Cnai è

stata elaborata dalla Sogin (società incaricata dello smantellamento degli impianti nucleari) e approvata dall'Ispettorato per la sicurezza nucleare e la radioprotezione. Dopo la pubblicazione delle 51 aree ritenute idonee sono iniziate subito polemiche e prese di posizione. «La Sardegna si è già espressa con un no», ha detto il presidente della Sardegna, Christian Solinas. «È un attacco che la Regione e il popolo sardo non sono disposti ad accettare». «La Regione Basilicata ribadisce il no del territorio lucano ai siti per i rifiuti radioattivi», per l'assessore regionale

all'Ambiente Cosimo Latronico. «Trapani ribadisce con fermezza il rifiuto a ospitare le scorie nucleari», afferma il sindaco, Giacomo Tranchida. No anche dal sindaco di Altamura (Bari) e dai sindaci dei 5 siti dell'Alessandrino: «Siamo determinati a proseguire la battaglia attraverso vie legali. Siamo pronti a combattere». In Piemonte c'è però chi festeggia per essere stato escluso dalla lista: «Grande soddisfazione», esprime la sindaca di Carmagnola. «È un successo dell'intero territorio metropolitano torinese», esulta il vice sindaco metropolitano di

Torino, Jacopo Suppo, insieme a Coldiretti Torino. Per oltrepassare i tanti prevedibili no degli enti locali delle località idonee, nel Decreto Energia è stata recepita la proposta della Lega di autocandidature entro 30 giorni per i Comuni non compresi nella mappa. C'è chi ci spera, come il sindaco di Oviglio (Alessandria): «C'è la possibilità, prima non prevista, che qualcuno si faccia avanti. Ma quella già arrivata di Trino non sarebbe stata considerata per la vicinanza del Po».

Paolo Virtuani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lista del governo

Le località in Puglia, Sardegna, Piemonte, Basilicata, Lazio e Sicilia. Coro di «no»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688